



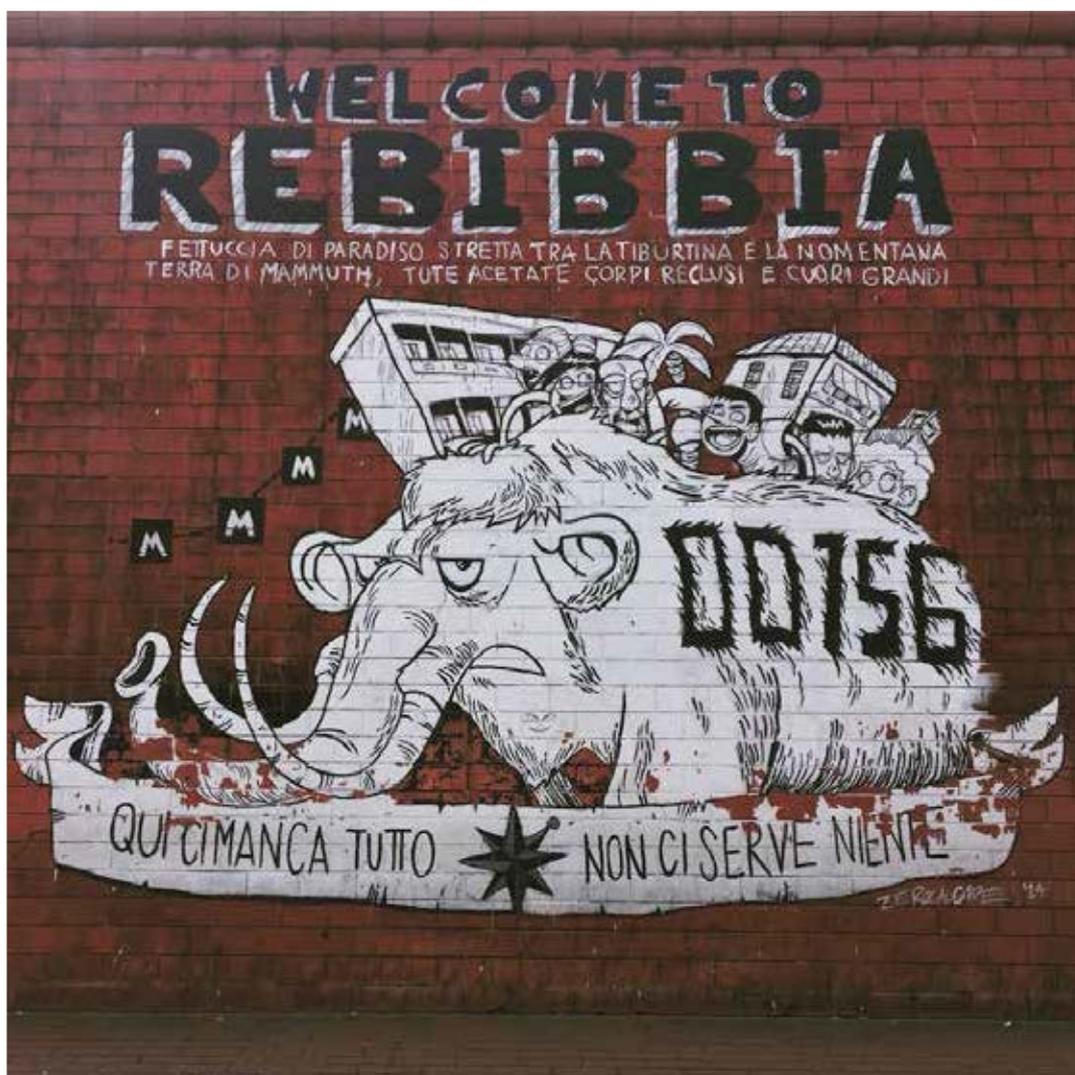
Torrevecchia



Primavalle



Primavalle



Rebibbia

BARI

PAGINA BIANCA

Il sopralluogo a Bari ha interessato diversi quartieri della città, sia quelli di più antico insediamento, come il quartiere Libertà, attualmente oggetto di un processo di profonda trasformazione, sia quelli di più recente realizzazione e collocati anche al limite del territorio comunale come San Pio (Enzitetto-Catino).

Le prime nove immagini sono dedicate proprio al quartiere Libertà, che nasce a cavallo tra otto e novecento, ma che si sviluppa in particolare nei primi tre decenni del novecento in risposta ai massicci fenomeni di inurbamento del periodo dovuto allo sviluppo delle attività manifatturiere e di servizio del capoluogo, quali la grande Manifattura dei Tabacchi, il nuovo Macello Comunale, il Mercato Ortofrutticolo, il Gasometro e ancora le industrie manifatturiere dell'acciaio e la Fiera del levante.

Il quartiere si presenta come una grande periferia interna, un'area urbana all'interno di un tessuto più grande ma in realtà effettivamente schiacciata in un cul de sac tra sistemi infrastrutturali, grandi contenitori pubblici e/o industriali e presidi funzionali immutabili (uno per tutti il Cimitero), senza efficaci collegamenti con il resto della città.

Il quartiere è mimetico del murattiano, di cui riprende in apparenza la conformazione generale, l'allineamento e larghezza delle strade, le tipologie edilizie.

Nel quartiere è ora in corso un'importantissima iniziativa di recupero e restauro del grande contenitore della Manifattura dei Tabacchi rifunzionalizzata allo svolgimento di attività terziarie, di ricerca (CNR), commerciali e di servizio. Il completamento di quest'opera consentirà la riattivazione di un nodo funzionale complesso di grande importanza economica e sociale per la città, apportando un contributo di attività, funzioni e risorse umane oggi totalmente assenti.

Alcune delle immagini successive riguardano il San Paolo, quartiere che nasce a partire dagli anni '50 attraverso la concentrazione di interventi di edilizia economica e popolare INA Casa su cui si sono sovrapposti un grande Piano ex lege n. 167 del 1962 e successivi interventi di tipo convenzionato.

Il quartiere è collocato nello spazio residuale tra l'area industriale ASI di Bari a sud, la grande depressione carsica naturale della Lama Balice (oggi parco regionale) a nord e le infrastrutture di Interporto a Est a cui deve aggiungersi la presenza del Depuratore est di Bari.

Il collegamento con il centro città, distante 5 km, è assicurato, oltre che dalla viabilità di viale Europa sulla direttrice per l'Aeroporto e per Bitonto, anche con un collegamento ferroviario metropolitano Bari Centrale - S. Paolo, in parte sopraelevato e in parte in galleria artificiale, con quattro fermate (Tesoro, Cittadella, San Gabriele e Ospedale) distribuite lungo tutto il tessuto urbano, poi aumentate a cinque con la fermata Cecilia e destinate a divenire sei con la programmata e finanziata fermata Regioni.

Le immagini successive sono dedicate al quartiere Japigia, che è sorto a partire dagli anni '40 a est del quartiere Madonnella, ma in continuità con questo, e che è stato oggetto nel tempo di numerosi interventi di edilizia residenziale pubblica, ma anche di edilizia convenzionata espandendosi progressivamente in direzione Sud Est fino al limite della Tangenziale SS 16 e oltre. Di particolare interesse sono le strutture scolastiche (il Polivalente), il Palazzetto dello Sport e il Teatro Tenda Teatroteam.

Di grande rilievo per la Commissione è stata anche la visita al quartiere San Pio (Enzitetto-Catino), che è collocato al limite del territorio comunale barese e in prossimità dell'abitato litoraneo di Santo Spirito, a sud della SS 16.

Il quartiere presenta due caratteristiche che ne fanno un caso estremo. In primo luogo si tratta di un intervento più recente di tutti gli altri e quindi tardivo rispetto alla stagione primaria delle espansioni urbane degli anni '60 e '70. In secondo luogo, si tratta di un intervento realizzato a circa 10 km dal centro di Bari, ancorché si appoggi idealmente e più che concretamente alla presenza di un nucleo abitato preesistente (Catino), che era assai più vicino al tessuto urbano di Santo Spirito, da cui dista circa un km. Il quartiere, in particolare nella sua porzione più grande, è composto da insulae rettangolari chiaramente ispirate a più noti progetti simili del periodo (è evidente il riferimento allo Zen di Palermo) e destinate ad alloggi di edilizia sovvenzionata, mentre nell'altro elemento collocato più a ridosso della SP 91 per Bitonto, prevale l'edilizia convenzionata organizzata secondo tipologie edilizie più semplici e collaudate.

La presenza della linea ferroviaria Bari-Barletta, parallela al tracciato della SP 91 potrebbe costituire, se accompagnata dalla realizzazione di una fermata oggi inesistente, una possibile occasione di sviluppo di forme di mobilità sostenibile e di potenziamento delle condizioni di accessibilità e di connessione con l'area di Palese e con il centro di Bari.



S. Cataldo, il faro e il Porto



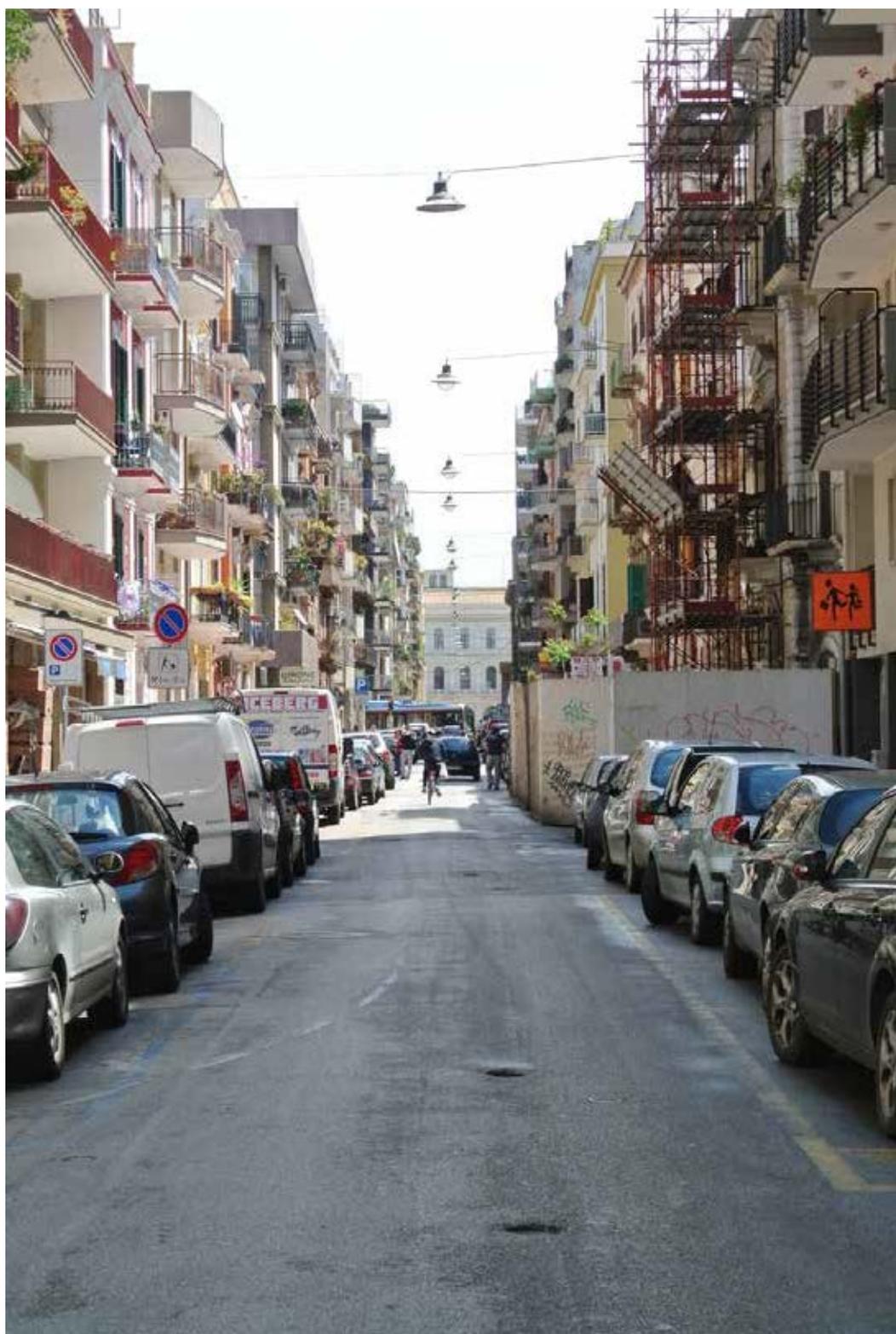
S. Cataldo e la Fiera del Levante



Quartiere Libertà, la Ex Manifattura dei Tabacchi, cortili interni



Quartiere Libertà



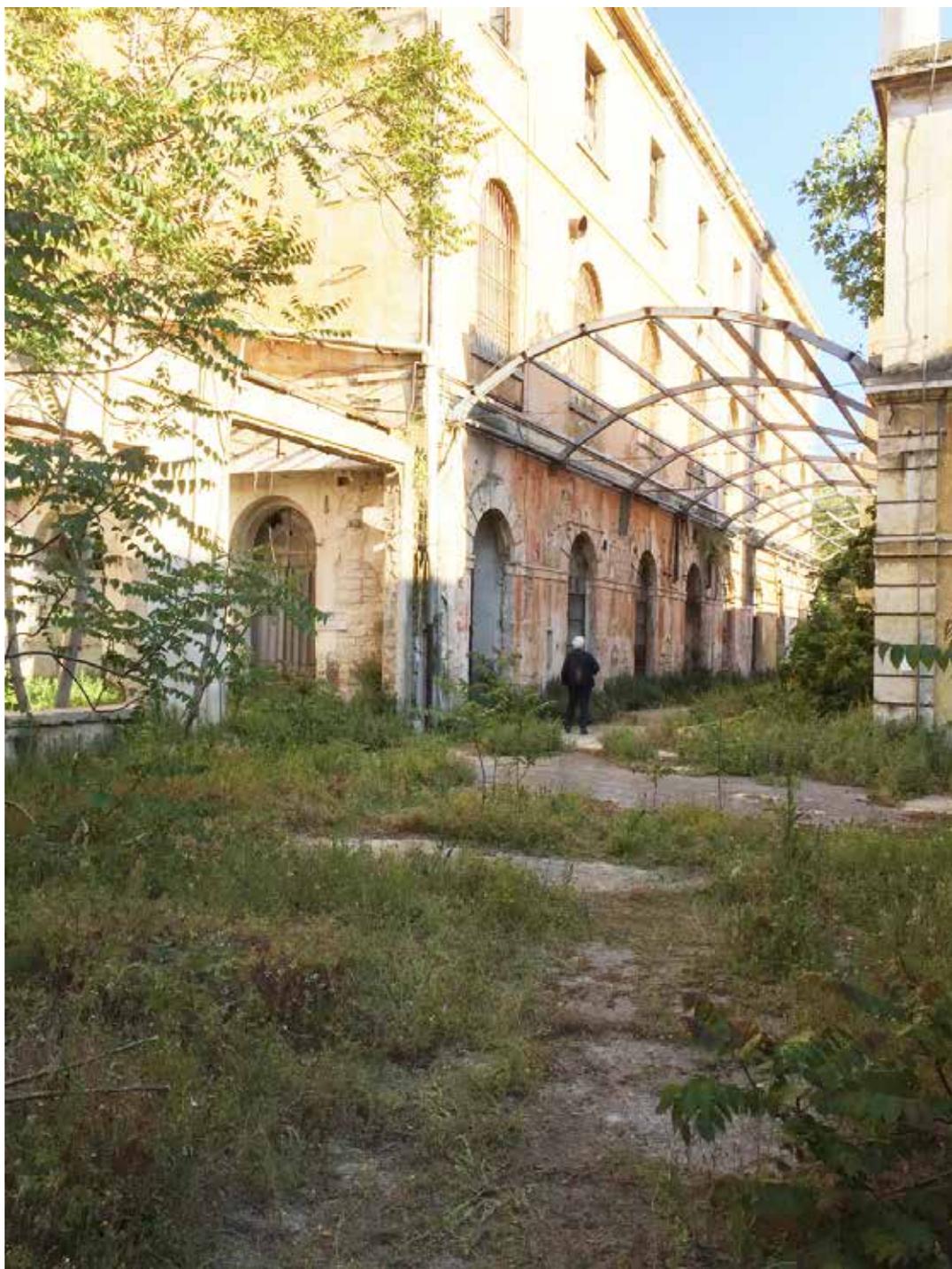
Quartiere Libertà. Via Garruba in direzione dell'Ateneo



Quartiere Libertà. Corso Italia, il viadotto delle Ferrovie Appulo Lucane (1911)



Quartiere Libertà. Corso Italia, il viadotto delle Ferrovie Appulo Lucane (1911)



Quartiere Libertà. La Ex Manifattura dei Tabacchi, porzione destinata al CNR, cortili interni



Quartiere Libertà. La Ex Manifattura dei Tabacchi, porzione destinata al CNR, primo piano



Quartiere S. Paolo. Via Granieri Gaetano.
Sulla dx la fermata ferroviaria metropolitana “Cittadella”



Quartiere Japigia